

ORA DELLA PAROLA

Monza, 15 Ottobre 2013

1° Momento: Lectio di Lc 18, 1-8

Proclamazione del Vangelo

2° Momento: Scrutatio

Contesto biblico: La comunità di Luca viveva un momento difficile e sentiva la tentazione di abbandonare la fiducia in Dio, il cui ritorno tardava sempre più.

Gesù in cammino verso Gerusalemme: è la parte più originale della costruzione di Luca. Il Maestro prende la strada di Gerusalemme, la città santa dove deve realizzarsi la salvezza.

I vv 2-5 costituiscono la parabola che originariamente potrebbe aver formato una coppia con quella di 11,5-8 che, presenta numerosi tratti comuni con 18,2-5, alla quale Lc attribuisce un analogo significato.

Lc11,5//18,1 **“disse loro”**. Il contesto di questa parabola, e l'applicazione Lc 11, 9-13 // 18,6-8, indicano che si tratta di un invito alla preghiera.

v1. **“Sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai”** Lc formula qui il significato che attribuisce alla parabola **con espressione che sono caratteristiche di Paolo:** pregare sempre (2Ts 1,11; Fil 1,4; Rm 1,10; Col 1,3; Fm 4), senza stancarsi (2Ts 3,13; 2Cor 4,1.16; Gal 6,9; Ef 3,13).

v 4. **“Disse tra se”** Nelle parabole di Lc, **spesso i personaggi esprimono i loro pensieri in un monologo** (15,17-19; 16,3; 18,4; 20,13); troviamo questo procedimento in Mt 21,38 e 24,48 e Lc 12,45) **“ragionava tra se”, “ma se quel servo dicesse in cuor suo”**.

v5. **“le farò giustizia perchè non venga continuamente a importunarmi”** La TOB traduce perchè non venga continuamente a rompermi la testa. In questo modo il giudice si decide per un motivo puramente egoistico, ma l'insistenza della vedova alla fine ottiene giustizia.

v 6. **Introduce l'applicazione della parabola. “E il Signore”** Si tratta di Gesù vd 7,13 “vedendo, il Signore” **Lc dà a Gesù questo titolo circa vinte volte nelle sezioni narrative, senza contare i vocativi Signore**, il cui senso è più debole. **Ele sottolinea così la regalità misteriosa di Gesù.**

v7 **“E Dio”**. Gesù non esita a paragonare Dio ad un giudice. È un ragionamento a **fortiori**. **“Li farà forse aspettare”** si tratta del classico scandalo dell'apparente inazione di Dio, che richiama alla mente dei cristiani il ritardo della parusia (2Pt 3,9; Ap 6,9-11).

v8. **“farà giustizia prontamente”** Lc probabilmente pensa, come in 17,22-37, a un giudizio inatteso in un futuro indeterminato.

“Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” Questa sentenza, che all'origine doveva essere indipendente dalla parabola precedente, presenta l'apostasia che si svilupperà alla fine dei tempi, tema classico dell'apocalittica (cf Ts 2,3; Mt 24,10-12).

A seguito del discorso precedente, e con l'applicazione dei vv.6-8 Lc **incentra questa preghiera sulla venuta escatologica di Gesù** (21,36 “ Vegliate ogni momento pregando..”) Ora imminente della prova. Comincia un nuovo periodo, che sarà quello della prova e della lotta, come indicano gli avvertimenti seguenti.

3° Momento Meditatio

I vangeli ci presentano spesso Gesù che prega, che vive in contatto permanente con il Padre. Il profondo desiderio di vita di Gesù è di fare la volontà del Padre (Gv 5,19). Luca è l'evangelista che più ci parla della vita di preghiera di Gesù. Infatti ci presenta Gesù in costante orazione. Gesù pregava molto e insisteva, affinché la gente e i suoi discepoli facessero lo stesso.

I primi cristiani avevano un'immagine di Gesù in preghiera, in contatto permanente con il Padre. Infatti, la respirazione della vita di Gesù era fare la volontà del Padre (Gv 5,19).

Ecco alcuni momenti in cui Gesù appare in preghiera. Possiamo completare l'elenco:

- A dodici anni va al Tempio, alla Casa del Padre (Lc 2,46-50).
- Prega quando è battezzato e nell'assumere la missione (Lc 3,21).
- All'inizio della missione, trascorre quaranta giorni nel deserto (Lc 4,1-2).
- Nell'ora della tentazione, affronta il diavolo con testi della Scrittura (Lc 4,3-12).
- Gesù ha l'abitudine di partecipare il sabato a celebrazioni nelle sinagoghe (Lc 4,16)
- Cerca la solitudine del deserto per pregare (Lc 5,16; 9,18).
- Prima di scegliere i dodici Apostoli, trascorre la notte in preghiera (Lc 6,12).
- Prega prima dei pasti (Lc 9,16; 24,30).
- Prega prima della sua passione e nell'affrontare la realtà (Lc 9,18).
- Nella crisi, sale sulla Montagna ed è trasfigurato quando prega (Lc 9,28).
- Dinanzi alla rivelazione del vangelo ai piccoli, dice: "Padre io ti ringrazio!" (Lc 10,21)
- Pregando, suscita negli apostoli la volontà di pregare (Lc 11,1).
- Prega per Pietro affinché non perda la fede (Lc 22,32).
- Celebra la Cena Pasquale con i suoi discepoli (Lc 22,7-14).
- Nell'Orto degli Ulivi, prega, anche sudando sangue (Lc 22,41-42).
- Nell'angoscia dell'agonia, chiede ai suoi amici di pregare con lui (Lc 22,40.46).
- Nell'ora di essere inchiodato sulla croce, chiede perdono per i malfattori (Lc 23,34).
- Nell'ora della morte dice: "Nelle tue mani consegno il mio spirito!" (Lc 23,46; Sal 31,6)
- Gesù muore emettendo il grido del povero (Lc 23,46).

Questa lunga lista indica quanto per Gesù la preghiera è intimamente legata alla vita, ai fatti concreti, alle decisioni che doveva prendere. Per poter essere fedeli al progetto del Padre, cercava di rimanere da solo con Lui. Lo ascoltava. Nei momenti difficili e decisivi della sua vita, Gesù recitava i Salmi. Come qualsiasi giudeo pio, li conosceva a memoria. La recita dei Salmi non spense in lui la creatività. Anzi. Gesù credè lui stesso un Salmo che ci trasmise: il Padre Nostro. La sua vita è una preghiera permanente: "Cerco sempre la volontà di colui che mi ha mandato!" (Gv 5,19.30) A lui si applica ciò che dice il Salmo: "Io sono preghiera!" (Sal 109,4)

È confrontandosi con Dio che emerge la verità e che la persona ritrova se stessa in tutta la sua realtà ed umiltà.

Accogliamo dentro il nostro cuore l'invito di Gesù. Conserviamo la fede nelle avversità, non demordiamo, non molliamo; ma continuiamo con costanza la disarmata e disarmante battaglia del Regno.

4° Momento Contemplatio / Actio

1. Cosa ci insegna questa parabola sulla preghiera e sul mio modo di vedere la vita e le persone?
2. Come vivo la mia preghiera, quali fatiche provo e quali attenzioni metto in campo per superarle?
3. Abbiamo il coraggio di sperare, di avere pazienza, anche se Dio tarda nel fare ciò che gli chiediamo?
4. Quando il Figlio di Dio verrà, ci troverà addormentati, avviliti, riuniti in seduta permanente, oppure svegli, attivi e vigili?

Padre Jaime Coimbra do Nascimento